

REGOLAMENTO RECANTE LE MODALITÀ PER LA PARTECIPAZIONE ALLA FORNITURA DEL SERVIZIO DI REGOLAZIONE DI TENSIONE TRAMITE IMPIANTI CONNESSI ALLA RTN A SEGUITO DI ADEGUAMENTI IMPIANTISTICI

Osservazioni di Italia Solare

Osservazioni di carattere generale

Accogliamo con favore la pubblicazione del progetto pilota in oggetto, ma siamo costretti a evidenziare come la scadenza ravvicinata, nonché la pubblicazione di altre tre consultazioni rilevanti con scadenze altrettanto stringenti, rendano impossibile un'analisi puntuale dei contenuti.

Per meglio comprendere l'importanza di questo specifico progetto pilota desideriamo ricordare un passaggio dell'allegato alla delibera 282/2020/E/eel, in cui l'Autorità afferma:

"In particolare, in base ai dati disaggregati resi disponibili da Terna, circa il 60% del controvalore complessivo dell'uplift, nel biennio 2018-2019, è imputabile all'approvvigionamento implicito di risorse per la regolazione di tensione, ossia prevalentemente al ridispacciamento di specifiche unità di produzione (UP) in MSD ex ante (o, più raramente, in tempo reale) a causa di vincoli di "presenza in servizio" di un numero minimo di UP equivalenti (UPE) per la regolazione di tensione. Considerando anche i costi delle unità essenziali (incluse nel regime di reintegrazione dei costi), nel biennio considerato, l'onere medio annuo complessivo legato ai servizi oggetto del presente rapporto è quantificabile in circa 1.300 milioni di euro".

Da questi pochi passaggi si evince quanto sia elevato il costo che l'attuale modalità di approvvigionamento del servizio implica indirettamente per il sistema, e l'opportunità, a valle della fase sperimentale gestita nell'ambito del progetto pilota, di:

- 1) prevedere una remunerazione esplicita a regime del servizio;
- 2) una tempestiva rilevazione di situazioni in cui l'inadeguatezza infrastrutturale e la composizione e dislocazione del parco di generazione installato abilitato all'erogazione di questo servizio rendano di fatto assenti dinamiche di mercato e rendano necessario il ricorso al regime di essenzialità.

Osservazioni di dettaglio al documento

Le tempistiche proposte per l'avvio dei periodi di consegna del servizio, individuate nel 1° novembre 2021 e 1° febbraio 2022, sono a nostro giudizio troppo ravvicinate, considerati i tempi utili allo svolgimento delle procedure e, soprattutto, per gli interventi di adeguamento degli impianti, che potrebbero risultare incompatibili con i termini per la partecipazione al progetto.

Riteniamo dunque che debba essere concesso agli operatori almeno 1 anno a partire dalla data di pubblicazione di Regolamento, Contratto e Allegato tecnico “definitivi”, per poter comprendere senza possibilità di equivoci quali siano gli adeguamenti impiantistici necessari alla partecipazione al Progetto.

Non capiamo inoltre le motivazioni alla base della decisione di non rendere pubblico il *Reservation Price* agli operatori, e non ci è chiaro se sarà differenziato sulla base delle diverse categorie impiantistiche e delle singole aree di assegnazione del servizio.

Con riferimento al punto 6.4 del Regolamento, non ci è chiaro se, al termine di ciascuna sessione d’asta, Terna comunicherà a ogni partecipante le offerte selezionate e le offerte per cui il Prezzo Offerto è risultato superiore al *Reservation Price* limitatamente alle proprie offerte, o per tutte le offerte presentate dai partecipanti. Chiediamo quindi che questo passaggio venga chiarito, auspicando che si decida di rendere note le offerte presentate da tutti gli operatori, soprattutto in considerazione della mancata comunicazione preliminare del *Reservation Price*. Tutto ciò a garantire una piena trasparenza della procedura.

Per quanto concerne le aree di assegnazione, chiediamo che vengano chiariti i criteri adottati per la determinazione del fabbisogno per le diverse aree e per le diverse categorie impiantistiche. Con particolare riferimento al fabbisogno delle singole aree, sarebbe opportuno disporre quanto prima di un’indicazione, anche di massima, dei contingenti che saranno approvvigionati. Riteniamo infine opportuno estendere le aree a Sicilia e Sardegna se non, anche in ottica futura, all’intero territorio italiano.

A titolo esemplificativo, evidenziamo come nel 2019, su 89 UP rilevanti che hanno presentato offerte di vendita su MGP nella zona di mercato Sicilia, ben 58 sono impianti eolici (con taglia media pari a circa 30MW). In Sardegna su 51 UP rilevanti che hanno presentato offerte di vendita su MGP, 22 sono impianti eolici.

Vi sono infatti aree in cui una quota considerevole di generazione (a esempio idroelettrica) insiste sulle reti di subtrasmissione e non è asservita alla regolazione di tensione.